

Inserzioni: Per linee alla un millimetro lunga una colonna: commerc. cent. 40, finanziari, mercanti, comunicati cent. 40. Notizie nel corpo del giornale con il consenso della redazione. Lire 2 la riga corpo 10. Foto: 15 cent. 15. Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Abbonamenti: Italia e colonia: anno Lire 28, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese L. 3. Una copia cent. 10. Arretrato cent. 20. Redazione Via Sissano 25, tel. 399. Amministrazione Via Sissano 1, tel. 158. Orario di Redazione dalle 10-12 e 14 in poi, di Amministrazione 8-12 e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

31 Maggio 1919

CONSOLIAMOCI!...

Ieri a mezzogiorno essere state consegnate, con la stessa cerimonia usata a plenipotenziari germanici, le condizioni di pace a delegati dell'Austria tedesca.

Queste saranno durissime: nullo similis a quelle dettate ai germanici, perché la conferenza parigina è dominata dal pensiero ossessante di rendere impossibile la vita al popolo tedesco in ogni luogo.

Si possono riassumere così: l'Austria tedesca sarà ridotta da dieci a 6 o al massimo a 7 milioni d'abitanti; gli altri quattro saranno divorati dagli ebrei e dagli jugoslavi. Le indennità di guerra e il debito pubblico della cessata monarchia austro-ungarica sarà sopportata con la quota del 65,60 per cento dall'Austria tedesca. L'unione con la Germania è definitivamente negata. L'Austria tedesca, sarà dunque isolata completamente, in mezzo a un mare suo, stonata nei suoi bacini industriali più ricchi, e aggravata di una passività schiacciante, che la toglierà il respiro per qualche secolo. I delegati erano già faticati intendersi a Vienna la loro preoccupazione e la delusione provata dopo i miraggi fatti balenare dall'invito francese Alizé, che voleva ricostruire con il largire speciali favori all'Austria tedesca, la monarchia con una confederazione danubiana.

Come compagnia nella dura sorte l'Austria tedesca avrà l'Ungheria, alla quale si toglieranno larghe strisce del suo territorio, e si accollerà una percentuale del 56,90 per cento delle riparazioni e dei debiti pubblici del vecchio Impero.

Così a Parigi per essere coerenti a principi di giustizia wilsoniana si è concesso la completa impunità ai popoli slavi, fra i quali lo jugoslavo non è inosservato minor ardore del tedesco nella difesa, del nesso statale austro-ungarico, e si ha trasformati dei debitori di fronte all'infesa in creditori.

Contro un tale assurdo e iniquo sistema di giustizia internazionale con quale la delegazione italiana. Con quale esito non si sa: o meglio si sappia domani quando saranno resi pubblici i dettagli delle condizioni di pace fatte all'Austria tedesca.

E' certo però che come la Germania non intende di accettare le condizioni di pace, e armandosi di principi wilsoniani, che ora mai sono beffati dovunque per la loro falsa applicazione, a riposo con una lunga lista di controposte, così anche l'Austria tedesca non si adatterà, animata dalla ripulsa germanica, e dalla indistrucibile quale si fanno sempre più vive le rivalità fra la Romania e la Jugoslavia per il Banato di Temesvar, si riaccondono le ostilità fra la Polonia e l'Ucraina per la Galizia, e il distretto minerario di Teschen continua a fermentare il dissidio fra la Polonia e la Ceco-Slovacchia.

Altri alti morali o illusioni vengono poi a tedeschi dell'Austria dal resto del mondo. L'impossibilità di risolvere la questione russa, ad essere un indizio di restaurazione se abbia delle ultime notizie che segnalano le sconfitte bolsceviche, che però non sono così estese e definitive da far supporre la liquidazione del potere dei soviet: la tensione permanente dei rapporti fra l'Italia e Wilson, che non lascia sperare ancora in un accordo soddisfacente per la prima.

La Conferenza di Parigi è trascinata fatalmente verso una strada che conduce inevitabilmente al risolversi. Ogni nuova decisione invece di risolvere, aggrava la situazione internazionale, scontenta i popoli, e li mette nella necessità di ricorrere a mezzi estremi.

E' all'Alina dice che le rinfaccie fatte recentemente dall'on. Orlando e consistenti nel lasciar Fiume come città libera rappresentativa diplomaticamente dall'Italia, abbandonando la Dalmazia a' jugoslavi, ad eccezione dei distretti politici di Zara e Sebenico, non sono caprei ancora di piacere l'ostinata ostilità di Wilson, il giornale ufficioso di Roma si consola dicendo che per intervento si è riusciti a far crollare il sogno inglese di ricostruire una nuova Austria nel centro dell'Europa, e che si continuerà con una politica di liberalità a pretendere che tutti i popoli dell'Austria-Ungheria siano trattati con la stessa severità o con la stessa magnanimità.

Ma quale successo sarà il tentativo italiano, che si finisce un ravvedimento e una sconfezione della politica finora seguita d'avallare, senza garanzie, tutti gli atti di violenza perpetrati a danno

dei piccoli e grandi popoli; se né pure il nostro problema adriatico viene trattato con animo giusto, anzi più tosto come se noi fossimo nemici dell'infesa?

Consoliamoci intanto che lo spettro di un'Austria rivivente in una confederazione danubiana, con le antiche cupidigie, sia fugato per sempre!

E' qualche cosa!

Le inquietezze operaie a Trieste e nell'Istria

Romolo Murri pubblica nel «Secolo» il seguente articolo, che avvaloria i giudizi più volte da noi espressi sulla nostra situazione, e che fra qualche giorno riprenderemo a svolgere.

TRIESTE, 27 notte.

Ho potuto in questi giorni avvicinare lavoratori di Trieste e dei principali centri operai dell'Istria, da Margutta a Pola. Lo stato d'animo dei lavoratori è molto interessante e suggerisce riflessioni dalle quali si può passare a confronti e riflessioni istruttive.

Questi lavoratori, emigrati o rimasti in patria o internati dall'Austria (nella zona di difesa di Pola erano state evacuate le famiglie e i lavoratori addetti a lavori di guerra rimasero soli in casa), hanno sofferto, negli anni di guerra, quanto è difficile immaginare. Essi hanno poi veduto crollare lo Stato austriaco, che li teneva in una soggezione ferrea, la libertà improvvisa ha fatto sviluppare nell'animo loro fermenti di suggestioni pericolose. Oggi riamano con grande alacrità le fila delle associazioni spezzate o disperse, e tutte le organizzazioni rifioriscono assai più numerose e si accingono con fervore ad una vita nuova. Il terrore della possibilità del ripetersi della guerra opera su di essi con una intensa efficacia; e le spiegazioni più semplici che sulle origini di quella testè finita sono «scelte» senza alcuna esitazione: «siamo stati oppressi e schiacciati».

Nella rissatezza prodotta dal lungo ozio forzato o dal lavoro gravoso delle officine di guerra, nell'incertezza dei domani e nella precarietà sulla vita di tutti i giorni, la ripresa della vita normale è grave. Il rinvivito della moneta austriaca e l'enorme costo di tutti i generi hanno fatto quasi perdere il senso del valore. Qui, nel momento, gli scaricatori del porto guardano quando lavorano, chiantra lire il giorno e minacciano lo sciopero perché non sono contenti. I profughi rimpianti preferiscono vivere poveramente della distribuzione gratuita di vitto piuttosto che accettare salari di 10 e 12 lire. Scioperi come quello recente degli impiegati e dei maestri sono freneticamente decisi ed attuali, contro lo stesso parere dei dirigenti. Salari e stipendi sono così cresciuti, qui, più che in ogni altra parte del regno, elevati in fondi preistorici, essi desiderano miglior preoccupazioni per il ritorno alla normale distribuzione dei profitti, quando la vita economica avrà ripreso il suo corso normale.

Così un desiderio vago e irrequieto di novità, che non è ancora una potterebbe diventar minaccioso, agita queste classi lavoratrici. Lo squilibrio, nella vita locale, può avvenire tanto più facilmente perché le altre organizzazioni politiche e sindacali, che già sul programma nazionale, ora che l'unità è raggiunta sono in dissoluzione e vi si agitano dentro contrasti nuovi e differenziazioni nascenti.

Questo movimento proletario deve essere seguito con occhio attento, ma con simpatia; perché non è artificioso, ma ha i caratteri di una intima necessità dialettica e perché, in sostanza, mira direttamente e direttamente a liberare dalla tragica esperienza della guerra. Prenderlo di fronte, come fecero, è imprudente e pericoloso e non può che rendere più difficile l'opera, già non facile, degli stessi capi più prudenti delle classi lavoratrici. Rimettere le antiche accuse e i dissensi sulla condotta più o meno nazionale degli uni e degli altri prima della guerra ripropone gli animi artificialmente ad uno stato di cose già superato e non giova niente perché ad onta delle teorie e di certi atteggiamenti pratici nei rapporti con gli slavi, un percettibile movimento spirituale delle masse lavoratrici verso l'unità si è avvertito ed ha, ad esempio, permesso che fra gli organi di esse e i nuovi poteri militari e civili i rap-

porti fossero, in questi primi mesi, tutt'altro che difficili e stridenti.

Quando si sia, con una saggia politica generale, mediata o resa vana l'opera eventuale di agitatori jugoslavi, le popolazioni slave dei sobborghi di Trieste e più quelle rurali dell'interno non troveranno alcuna difficoltà ad adattarsi al nuovo regime, se non le si urterà direttamente nella lingua e nelle abitudini e si cercherà invece di guadagnare con cordiali contatti.

Il fermento di queste classi lavoratrici — per tornare ad esse — anche dove è più ingenuamente paradossale, ha un contenuto di realtà sociale e di esigenze morali che non deve essere trascurato. Queste masse hanno bisogno di vivere o di fare in fretta la loro educazione civile. E spesso ne mostrano il desiderio. La parte che nelle organizzazioni professionali triestine, ad esempio, occupano i corsi di lezioni e di conferenze, i circoli di studio, le biblioteche popolari è notevole; e sarebbe bene che in molti altri luoghi d'Italia avvenisse altrettanto.

A Trieste, abolita l'antica divisione delle curie elettorali, il Comune è a portata di mano delle organizzazioni operaie: esso potrà essere anche qui un magnifico strumento di esercizio del potere e di consapevole formazione dell'autogoverno. E le classi colte, in luogo di lamentare dissidi aspri, farebbero bene a prepararsi all'inevitabile e disporre perché questo avvenga con un processo normale, e nella maniera più utile a tutti.

Ma qui, come in tutta l'Italia, molla parte della borghesia sembra non rendersi conto della situazione nuova creata dalla guerra e dalla intensificata maturazione delle classi lavoratrici all'autogoverno. O si spera di difendere le antiche posizioni con la forza o si attende, per decidersi sulle riforme necessarie, che un urto violento precipiti gli elementi e dia luogo ai nuovi conglomerati politici.

Poiché si prevede — e non c'è ragione di non augurarsi e di non volere — una più larga partecipazione del rappresentativo del lavoro al potere locale e centrale, assai meglio sarebbe intendere sin da ora che a questo aumento di potere debbono accompagnarsi o seguire modificazioni notevoli nel diritto privato e nella struttura economica e sociale e mettersi d'accordo per vedere se quali fra queste modificazioni sono ormai possibili e necessarie ed accreditate prima che i lavoratori chiedono assai di più e con quel di più minaccino la compagine stessa della nostra economia nazionale.

Con l'orario di lavoro ridotto, gli alti salari, le assicurazioni sociali, il ciclo delle riforme che non toccano la sostanza di rapporti fra capitale e lavoro è compiuto. Molti avrebbero fermato in là storia urge ed è suggerito avanzare, prima d'esser trascinati o travolti.

Nuovo rinvio della consegna del trattato con l'Austria

PARIGI, 30. — I rappresentanti delle potenze che ripropongono le relazioni con l'Austria-Ungheria si sono riuniti nel pomeriggio al Quay d'Orsay ed hanno preso conoscenza delle condizioni di pace che saranno imposte all'Austria. I delegati di alcune potenze sono dello smarrimento dell'Austria-Ungheria hanno manifestato il desiderio di avere una certa dilazione per studiare il documento. La consegna del trattato alla delegazione austriaca già fissata per venerdì a mezzogiorno è stata rinviata. La nuova data sarà fissata nella riunione che sarà tenuta sabato nel pomeriggio. E' probabile che la consegna del trattato agli austriaci avvenga lunedì.

L'autodisciplina per Smirne?

ROMA, 29. (L. I. N.) — La vivace resistenza che oppone la massa della popolazione turca a Smirna alla occupazione greca e la violenza a cui si sono abbandonate le truppe greche a Smirna hanno consigliato i rappresentanti dell'infesa e Wilson a rinunciare alla considerazione i destini di quella città turca.

L'Italia ha ormai rinunciato al suo possesso: non è impossibile che debba rinunciare anche la Grecia e che, almeno nei riguardi di Smirne, abbia a provare il concetto wilsoniano della autodisciplina.

Sarebbe questo un piccolo atto di giustizia fra i due, ma gran grandi ingiustizie nella Conferenza di Parigi si vengono commettendo.

Ossoinack alla Camera inglese difende l'italianità di Fiume

LONDRA, 29. — L'ortodossia, circa le ore 11, un oratore parlando su Fiume ha coltato gran numero di cartellini recanti il saluto augurale dei genovesi. L'oratore era partito da Genova per scaturire Trieste e Fiume nel giro in cui Genova inaugurava l'Esposizione d'Alta Viterbia. La popolazione fiumana affollata per raccogliere il fratello M-saggio ha sentito in questa prova di solidarietà italiana ravvivarsi la sua fede e le sue speranze.

Andrea Ossoinack, ultimo deputato di Fiume al Parlamento inglese ed invitato a Parigi da questo Consiglio Nazionale, era stato negli scorsi giorni invitato da un fra-giungo di deputati inglesi a fare una esposizione documentata delle questioni di Fiume. Ossoinack è partito per Londra dove, in quel Parlamento, tenne una conferenza ai deputati inglesi. Egli parlò per circa un'ora esponendo le ragioni giuridiche ed economiche che quali ingombrano che sia assidita la voluta abolizione di Fiume di avere «nessuno» al Parlamento. Il discorso del deputato Ossoinack suscitò profonda impressione. I deputati inglesi applaudirono vivamente il difensore di Fiume, che si trattenne poi a colloquio con parecchi uomini politici inglesi.

Dimissioni nel gabinetto ceco

PRAGA, 30. — Avendo il gruppo dei deputati democratici deciso il rinvio di una rappresentazione del gruppo di coalizione, Rasin e Sivonky hanno presentato le loro dimissioni. Il giorno 30, il ministro Lidzi, attribuita l'incarico all'attestamento tenuto da ministro dell'interno e da alcuni ministri socialisti, i quali trascorrono con il partito democratico nazionale rendendo così impossibile una collaborazione.

Preparativi per l'avanzata nel cuore della Germania

BRUXELLES, 30. — Il generale Robertson è arrivato ieri per conferire col gran quartier generale belga e col generale Michel, capo dell'esercito di occupazione e prendere accordi per una eventuale avanzata sulla riva destra del Reno.

Autorevoli voci americane per l'Italia

PARIGI, 30. — Il 27 maggio a New York Arthur Denigson, rappresentante del comitato americano d'informazione in Italia ha parlato in un importante e minuzioso rapporto agli aspiranti italiani, affermando che gli jugoslavi hanno bisogno di un grande porto, dato che il loro traffico non è, e non sarà, grande.

L'oratore ha concluso affermando che l'ufficiale di marina Brecht ha dichiarato che tutti gli americani in Italia, dall'ambasciatore Nelson Page sino all'ultimo sono convinti che la Dalmazia è italiana per natura e di diritto.

Il capitano Sapelli dell'esercito americano ha pronunciato un importante discorso contro i politici di Parigi, che appoggiano alle aspirazioni dell'Italia dimenticando quanto essi hanno fatto.

Il «New York Sun» pubblica un articolo intitolato «L'Italia nell'Asia Minore», nel quale dice che le aspirazioni dell'Italia, nell'Asia Minore, datano da sei anni quando cioè l'Italia sentì il bisogno di controllare la «sua sfera d'influenza con quella della Francia, dell'Inghilterra e della Germania».

I socialisti francesi contro la pace di Vienna

PARIGI, 29. — Prima di concludere i suoi lavori, il Comitato Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, ha approvato all'unanimità una mozione la quale delinea l'atteggiamento della Confederazione di fronte al trattato di Versailles. La mozione è preceduta dal segreto delle deliberazioni della Conferenza della pace e l'insufficiente riassunto che è stato pubblicato. Dichiarò che le disposizioni essenziali attualmente conosciute non corrispondono in nessun modo ai desideri dei lavoratori.

Entrando poi in merito al trattato la mozione formula contro il trattato i suoi articoli accusa principalmente: 1) la negazione del diritto dei popoli a disporre di se stessi; 2) le annessioni forzate di territori; 3) la negazione degli impegni concernenti la Società delle Nazioni; 4) il ritorno ai

vecchi sistemi di alleanza; 5) l'impossibilità del disarmo generale; 6) la continuazione del regionalismo; 7) l'assenza di qualsiasi sistema finanziario internazionale; 8) l'assenza di un organismo internazionale economico; 9) la continuazione della guerra economica e del blocco; 10) l'assenza di un vero trattato internazionale del lavoro. La mozione soggiunge che il trattato incauto suscitò provocationi contro di rivincita, dei quali paragonabili per lo meno a quelli che hanno già trascinata l'Europa nella catastrofe.

Il comitato nazionale conclude chiedendo la revisione del trattato di Versailles e affermando che «fedeli ai principi di libertà, di pace e di giustizia che la guida, la classe operaia si adopererà risolutamente tanto con un'azione nazionale quanto con l'unirsi agli sforzi di altre nazioni per realizzare la vera pace dei popoli e una stabile organizzazione mondiale destinata a garantire la pace e la vita economica».

Questo punto di vista sarà difeso dalla delegazione incaricata di rappresentare il sindacalismo francese. Una delegazione è stata designata per rifiutare al governo le risoluzioni adottate.

Il comitato quindi ha approvato una mozione colla quale viene dato alla Presidenza della Conferenza il mandato di assicurare il suo appoggio e la solidarietà all'azione operaia per espressioni delle resistenze sindacali ed assicurare l'appoggio della giornata di sciopero ore di lavoro, o la settimana del 48, in tutti i rami della attività economica. Il comitato ha pure votato un ordine del giorno che affida alla Presidenza della Conferenza il mandato di abbandonarsi alla Conferenza del lavoro inglese, allo scopo di condurre «una azione per far cessare qualsiasi intervento armato nei paesi in stato di trasformazione sociale e soprattutto in Russia e in Ungheria».

Infine è stata approvata una mozione per organizzare una settimana di propaganda, allo scopo di ottenere il ristabilimento delle libertà costituzionali, l'amnistia, la cessazione di interventi armati e la smobilitazione.

Il telefono senza fili in funzione

LONDRA, 29. — La Compagnia Marconi ha invitato ieri i corrispondenti della stampa estera ad assistere ad esperimenti di telefonia senza fili con apparecchi portatili di potenza media e ad esperimenti del metodo escogitato per trovare la direzione di qualsiasi stazione di radiotelegrafia che navighi, sia in alto mare che per aria.

Gli esperimenti ai quali hanno preso parte, una quarantina di persone hanno avuto luogo sopra il circuito Londra-Chelsea-Glochester e sono riusciti benissimo.

Conversazioni in inglese, in francese, in italiano, in olandese, in norvegese hanno avuto luogo chiarissimamente, anzi con intensità maggiore che col telefono ordinario.

La direzione di una stazione mobile spostata sopra un automobile è stata trovata con grande e meravigliosa facilità. Anche le officine Marconi in Chelsea, dove vengono costruiti i delicati apparecchi, hanno vivamente interessato i visitatori.

Il rimboscimento del Carso

ROMA, 29. — Il Comando Supremo ha fatto autorizzare materiali esentati dall'imposta per i rimboscimenti nel Carso e per la tutela forestale nei territori recenti inquitando le autorità locali a predisporre quanto occorre per un proficuo impiego dei contributi statali. Provvedimenti di notevole larghezza furono altresì adottati per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, di particolare importanza per il Trentino, dove a giorni si riprenderanno i lavori interrotti durante la guerra.

La tutela della piccola industria

ROMA, 29. — La Commissione parlamentare che ha esaminato il progetto di legge sulla piccola industria, ha proposto alcune modificazioni al testo del disegno. I comitati che si propongono per coordinare, agevolare, promuovere la piccola industria e renderne più intensa e più proficua l'attività sono sembrati troppo numerosi e pesanti. La Commissione propone perciò un'equa riduzione di numero.

Data poi l'importanza dell'aggiornamento del comitato della Commissione ha creduto opportuno stabilire che sia nominato con regolare concorso, che dia prova della sua cultura tecnica.

Per evitare una eventuale sovranità quantità di comitati locali, la Commis-

sione propone di renderli regionali. Infine, con apposita disposizione, propone di rendere più stretta la relazione tra le piccole industrie e le scuole professionali di arti e mestieri. La modificazione più importante è quella che riguarda la previsione finanziaria: che la commissione propone addirittura di raddoppiare portafondati da lire 200 mila a lire 400 mila.

I tramvieri romani sciopereranno col primo giugno

ROMA, 30. — Il sindacato tramvieri italiani comunica: Col 1. giugno

prossimo venturo, il servizio urbano della rete municipale e della società romana tramvie e omnibus sarà sospeso fino a quando una del e due aziende non avramo appreso il dovere di rispettare i diritti acquisiti dal personale.

In fascio.

LONDRA, 30. — Le truppe finlandesi hanno raggiunto un punto situato a meno di 20 miglia da Pietrogrado.

LONDRA, 29. — Lord Eirik, ministro per l'agricoltura, ha presentato le sue dimissioni.

avrà allegramente per la riuscita della serata.

Il comando della marina ha dispo- posto perchè il Politeama venga adde- bitato con bandiere e festoni. La gior- nata brigata Pinerolo ha assicurato il suo concorso alla serata.

Si consigliano le persone che voglio- no partecipare alla celebrazione, di farsi in tempo di biglietti, già quasi tutti venduti. Il Comitato, a tale proposito, prega gli abbonati del teatro di voler cedere i palchi a loro riservati e ciò per poter maggiormente aderire alle iniziative richieste.

I biglietti saranno in vendita sino a domenica alle 12 presso i locali della Banca Italiana di S.onto e poi al bi- gnetto del teatro.

Rivista militare per la festa dello Statuto.

Domenica 1. giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, S. E. l'Ammiraglio Cagni, alle ore 10 passerà in rivista le truppe del Presidio di Pola, che per detta ora saranno schierate in Piazza Thonon di Reval.

Il pubblico potrà assistere alla rivista prendendo posto lungo lo spavato di Via Martini e lungo la facciata della Caserma del Deposito Corpo Reali Equitaggio.

Battaglione volontari studenti Pola. Domenica 1. giugno non vi sarà la riunione per esercitazioni. Si formano i volontari o gli allievi volontari che potranno però assistere alla rivista che S. E. il Vice Ammiraglio Cagni passerà alle truppe di terra e di mare purchè si trovino riuniti per le ore 9 dentro in caserma.

Dialetto e lingua d'insegnamento.

Ci viene comunicato nell'ultimo mo- mento che un'ordinanza ministeriale propone, se non l'obbligo, il saggio suggerimento agli insegnanti e ai genitori di abituare gli alunni a scuola e in casa a parlare in lingua, correggen- do quelle parole del dialetto che per- petuano gli errori fonetici e form. Lu- gti che la grammatica classifica per idiosincrasie ecc. Noi, con giusto ricono- scimento, ripetiamo che i nostri mas- stri contribuiscono, per quanto sta in loro, di correggere i dialettismi, e ri- chiamiamo anzi l'attenzione degli o/si affinché l'ordinanza emanata trovi in loro gli applicatori, ben disposti ad allargare la loro cultura seguendo le idee pedagogiche della riforma della scua' promossa da Lombardo-Radic.

Il F. G. G. alle gare per il compleanno della Venezia Giulia.

Alle gare svoltesi giovedì a Gorizia parteciparono Zucca e Talatin, per il F. G. G. e Fonda per il V. C. P. Nella corsa di velocità del 100 m. su 30 par- tenti arrivò primo Zucca che si meritò la grande medaglia vermailles e un'altra grande vermailles del sindaco di Gorizia con dedica per il Fascio.

Nella corsa di mezzo fondo arrivò V. su 24 partenti, Talatin in gruppo serrato con il primo runner, il primo in ZS 1 distinse pure Fonda del V. C. P. il quale, sempre in testa per i primi 5 km. dovette ritirarsi causa un'indispo- sizione improvvisa.

I valorosi giovani furono accolti al loro arrivo alla stazione da gran folla di amici, accompagnati dal corpo man- doinistico del F. G. G.

Unione Sportiva Triestina a Pola

Domenica 1. giugno avrà luogo sul Piazzale Thonon de Reval un'importan- tissima gara di foot-ball tra la forte squadra dell'Unione Sportiva Triesti- na e quella del Fascio G. Grion.

L'incontro sarà importantissimo data la competenza del giuoco di ambedue le squadre.

S. S. "Juventus".

Qua sta sera dalle 19 alle 22 scuola di ballo. Domenica dalle 19 alle 22 ballo sociale.

Da oggi in poi le iscrizioni per la giornata sportiva del 30 giugno si accettano soltanto nella sede sociale della S. S. "Juventus" Clivo Castello 2 dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 21, presso il direttore sportivo signor Manovich.

Vacanze scolastiche.

Le vacanze scolastiche del giorno della festa dell'ascezione (giovedi) e della seconda festa di Pentecoste (la nied) sono abolite per disposizione del comando supremo, trattandosi di feste religiose non comprese nel calendario civile italiano.

Nuovo tariffa.

Giusta accordi col R. Governatorato, vengono estese, con decorrenza 1. giu- gno 1919, alle linee della Venezia Giu- lia (cecezione fatta per la sola linea a scartamento ridotto Trieste-S. Andrea- reno) le Tariffe e Condizioni per i Tressport Viaggianti, Bogaghi e Mercì, coi relativi aumenti, in vigore sulle Ferrovie italiane dello Stalo.

L'asportamento del catramo all'isra- de potovero ha incontrato tutta l'ap- provazione del pubblico. Se si potes- se tenderlo anche alla Via Si-sano fino all'ospedale provinciale sarebbe un sol- lievo per tanta gente che passa per questa via.

Cappellano violento

L'altro giorno venne arrestato il cap- pellano dell'isola Brioni Dun Fran- cesco K alinger perchè per motivi non ancora precisabili, mi acciava, sulla publi- ca appartamenti al gruppo marina di B onni, accorsi in seguito a due es- sidi di fucile da lui sparati verso due cani che rimasero uccisi.

Volo ciclista maldestro

Ieri alle 15.30 in via Sissano un ci- clista malpratico ha interrato un po- vero bambino, che s'è messo piangere a tutta gola. Il ciclista invece di soc- correre la sua vittima, se l'è svignata. Fortunatamente il bambino non riportò lesioni pregiudizievole alla sua salute. Ma stiamo più attenti i ciclisti!

ELARGIZIONI.

Pro origenda, Casa del Pupolo' Metà ricavato conferenza Labor L 45 Lista 50 raccolte dal compagno Iv. Angelo nell'officina lavoranti bottai L 31.20. Assieme L. 76.30. Somma precedente L. 23.463.10. Tot. L. 23.539.30

ADUNANZE

Il Comitato fra regnicoli residenti a P. la prima della guerra si pregia di invitare i regnicoli stessi, all'adunanza che avrà luogo domenica 1. Giugno a ore 15 nella sala della società "Juventus" Clivo Castello 2, gentilmente con- corso.

F. G. Grion. La sezione ho k y vice convocata a seduta per questa sera alle ore 20 nella sede sociale. Nessuno ma. chi.

TEATRI.

Politeama Giucutii

La serata in onore di Giulio Donadio è riuscita degna dell'attore incompara- bile, che tante impressioni ha lasciato nella nostra cittadinanza.

Un pubblico sceltissimo e numeroso assisteva alla rappresentazione.

Il presidio militare di Pola aveva in- viato la musica del reggimento per te- steggiare il serenate.

Il piccolo Santo, la geniale e po- nonda concezione Bracciana, ebbe ieri di nuovo l'approvazione incontrastata di tutto il pubblico.

L'esecuzione inappuntabile. Giulio Donadio fu salutato a un apparire in scena da un fragoroso, incessante ap- plauso e nella scena finale del terzo atto ebbe una entusiastica ovazione a scena aperta; alla fine di ogni singolo atto in richiamato numerose volte al proscenio.

Il comandante Siriani cogli ufficiali

addeiti al reggimento marina fecero un magnifico regio, così pure gli ufficiali alla marina; il bonoto caricaturista Gigi Virlich, offrì una ruscississima car- ricatura, rappresentante il Donadio nel- la parte di don Fiorenzo.

Inutile dire, che l'eminente attore eb- be una riconferma del successo ottenuto nella prima.

Tutti gli altri attori lo asseconda- rono egregiamente specialmente la Ri- sone, che diede un colorito efficacissimo alla sua difficile parte, il Rizzi, l'attore intelligentissimo e coscienzioso, ed il Pernazi, che interpretò a meraviglia la parte di Barbara.

Oggi e domani le due ultime recite della Compagnia.

Questa sera «Maestrina» di Nicco- demi.

Tribunale circolare

Libidine contro natura

Ieri sotto la presidenza del consigliere Cegnar si tenne il dibattimento contro Andrea Giovanni Pugjotto di Vicenza da Cherso nato nel 1896, accusato d'aver in giornate non meglio precisa- bili degli anni 1910-1918 a Cherso, allo scopo di soddisfare alle libidinoso sue voglie usato sottometicamente in più riprese l'imputato Pietro Siriso (già unito per questo fatto nell'anno 1915 a 3 anni mezzo di carcere duro) quindi del crimine di libidine contro natura previsto al § 199 1. e G.

Il dibattimento, nel quale è esclusa la pubblicità, viene tenuto a porte chiuse.

Il Poggiotto viene condannato a due mesi di carcere. Difendeva l'accusato l'avv. dott. Brugato.

Per furto

Sotto la presidenza del cons. Cegnar comparvero ieri dinanzi a questo Tri- bunale Giovanni ved. Poli, d'anni 26, da Visignan, Mariz ved. Bon, d'anni 35, da Parenzo, e Italia, Ma gherita e Natalia Valentich di Giacomo, da Pa- lenzo, accusate d'aver, nella notte dal 1. al 2 marzo 1918, a Parenzo, in compagnia di loro, tolto a Francesco Hermetr un portafoglio contenente 470 corone, qu'ali del crimine di furto.

Le accit alle negano e s'incapinno riconfermamente. Con i condannate: le Poli e 3 giorni d'a resto, in Valen- tich a 3 settimane d'a resto e la Bon via e s'ollta.

La Va antich sola era difa dall'ar- vocato dott. Rismond.

Dove si va questa sera?

Politeama Giucutii: «Maestrina» di Nic- coudi.
Cine Italia: «I nostri buoni villini».
Cine Italia: «Romanetti a d'oro».
Cine Miliana: «Donna Lisa».
Cine Leopolda: «Il conte di Montecarlo» (VII parte).
Cinecentri: «Eden»; «Al tempo d'Augusto».
Patrisaggio: Excelsior 812 e dalle 15 in poi.

Orribile parricidio a Lussinpiccolo scoperto dopo tre anni

(P. r. telegrafo all'Astona)

giaceva supino. Questa circostanza fa pensare che il povero uomo sia stato assassinato mediante un'arma, che gli segnò il collo. Si può assicurare trattarsi di un uomo dell'età di 65 anni.

Ricostruendo il delitto

Trenta mesi fa, il 19 settembre 1916, spariva dalla propria abitazione di via Squeri il carpentiere Simeone Bussanich, occupato nel cantiere navale Martino- fisch. Aveva lavorato sino alla sera del 18 settembre.

Per quante ricerche avessero fatto le autorità austriache non si poté assodare nulla sulla presunta fuga dell'operaio; sembrò strano di cogli averne potuto seguire al rigoroso controllo militare delle piazzaforte di Lussino.

Simeone Bussanich era nato nel 1851 e veniva separato dalla moglie giudizialmente assieme alla figlia Stefania ed al genero Gelusich. Aveva pure tre altre figlie, tutte maritate ed un figlio in America.

La separazione avvenne in seguito al contegno incompatibile della moglie, che consumava tutti i risparmi del marito e lo trattava assai male. Giornalmente litigava con lui, tanto che si vide costretto a chiedere la separazione.

Fin allora che la moglie andò ad abitare altrove, da una figlia, Col padre rimase invece la più giovane figlia, Stefania ed il genero. Pareva che regnasse il buon umore e l'amorevolezza tra loro.

Coi risparmi fatti da quando si trovava in America e col guadagno di carpentiere era occupato al cantiere navale potè farsi un piccolo patrimonio ed il coltore venne sepolto in costume adomato. E' stato interrogato Luca Tommasini che sostiene, recentemente assieme alla moglie d'aver rinvenuto il teschio capovolo mentre lo scheletro

sere richiesta anche a decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore del decreto, quindi dal luglio.

Per la nostra città — come abbiamo detto ieri — è di somma importanza la disposizione che esonera dal pagamento della pigione tutti coloro che sono stati allontanati in seguito all'ordine d'evacuazione o per un ordine di persecuzione politica e non anno usufrutto dei locali d'abitazione.

Nessuno che sia stato allontanato da Pola dagli arresti. Atendiamo una da-isione per coloro che anno già pagato una parte degli arretrati.

Dall'esame della legge risulta che tutta la d'fesa degli inquilini è riposta nelle mani del giudizio arbitrale, il quale è composto di un rappresentante dei proprietari di stabili, di uno degli inquilini, e di un giudice. Invero il consenso è troppo esiguo; e gli interessi degli inquilini, che sono la grande parte della popolazione, sono mandati da un solo voto.

Verranno sapere innanzi tutto chi è stato nominato a Pola a rappresentante degli inquilini. Soltanto una per- sone energica potrebbe attenuare la sorte triste degli inquilini.

E poiché si sta organizzando a Pola una lega d'egli inquilini, a questa soltanto dovrebbe essere lasciato il compito d'indicare la persona atta a rappresentarla.

Il Comune da quali criteri si è la- sciato guidare nella scelta del rappre- sentante degli inquilini? Ha interrogato gli interessati?

Agli inquilini non resta altro che inscrivere nella lega degli inquilini; e servirsi del suo appoggio per mozzare le unghie all'ingordigia dei proprietari di stabili.

L'effetto immediato del decreto sarà un giustificato movimento de' salariati per ottenere la parificazione de' salari, colla quale potrebbero sopportare appena un nuovo aggravio economico.

Da parte nostra non desideriamo di adottare tutte le nostre forze afflitti la clas-e proletaria che si vede esposta a nuovi sacrifici, trovi una miliga- zione delle sue condizioni.

Ch'unque abbia bisogno di un chiarimento, di un sussidio legale si rivolga a noi.

Dalla festa di beneficenza pro stu- denti gineasio.

La direzione del g. gineasio Icoo Gioasò Carducci esprime i più sentiti ringraziamenti a quanti cooperarono al buon successo della festa di beneficenza a favore degli allievi poveri dell'istituto, con grande speciale vada alla distinta artista signora Curry-Lewi, a tutte le gentili signorine componenti il comitato, all'asino attore drammatico sig. G. Donadio, all'egregio tenore R. Ea drigo, al chiaro maestro A. Zenarò, al valente coro Giucutii, a tutti i volenterosi partecipanti all'orchestra.

Ringrazia pure la compagnia dram- matica della Venezia Giulia ed i pro- prietari del teatro, signori eredi Mal- tassich e Viazzioli, per avere generosa- mente concesso l'uso gratuito del teatro.

Esprimo infine vive grazie alle au- torità militari e civili ed in generale a tutti i cittadini per l'appoggio concesso col loro numeroso concorso.

Una commemorazione mancata.

L'AZIONE si era stata iniziata dal la commemorazione di Giuseppe Garibaldi che avrebbe dovuto svolgersi con grande solennità nel nostro magnifico anfiteatro. A questo scopo ci eravamo rivolti al capitano Ventura di Brescia che ci aveva promesso di venire a Pola per l'occasione.

Ieri ci giunse da Brescia il seguente telegramma urgente:

«Causa grave tutto famiglia addolo- rato declino invito, Armando Ventura».

Doppiamente triste la notizia: per il lutto che colpisce un nostro amico e per la mancata commemorazione. Al capitan Ventura la nostra partecipa- zione di suo dolore.

La sagra di Santa Gorizia.

Il Comitato d'onore per la consecra- zione della Sagra di santa Gorizia che sarà fatta la sera del 2 giugno al Politeama Giucutii a totale beneficio della Pia Casa di Ricovero di Pola, con l'intervento delle autorità militari e civili,

CRONACA DI POLA

In difesa degli inquilini

Ieri abbiamo pubblicato il testo del decreto che regola la questione delle pigioni nella nostra regione, e accom- pagnati da alcuni schiarimenti di carat- tere giuridico, lo abbiamo lasciato immune d'ogni commento.

L'impressione prima che esso ha portato era quella di una certa ostes- sità, osservata non solo da noi e in quale sarà bene, nell'interesse che gli animi non si accendano, venga quanto prima tolta col far seguire di- chiarazioni ampie.

Il legislatore ha tentato di seguire la via mediana: di riconoscere i di- ritto dei proprietari di stabili, e di non sacrifi-are completamente le saccoe dei degli inquilini. Che vi sia riuscito nell'intento è discutibile.

Gli inquilini vi sono malconci. La loro situazione doveva destare nel le- gislatore speciali riguardi. Dopo il cambio della valata, che ha portato uno squilibrio economico sensibile a tutte quelle economie domestiche, che erano nutrite col solo reddito di un salario, si era iniziato nella regione un movimento della classe salariata per alzare le proprie entrate faccitate di colpo d'100 p. c. a un livello che eguagliasse lo stipendio con le spese.

I commercianti mal adattandosi a' freni di un'ordinanza che vietava ogni aumento de' prezzi, e che — detto incidentalmente — era entrata in vigore da noi con un notevole ritardo, ave- vano tentato di dare un coltellino al listino de' vecchi prezzi, per pareggiarli alle lire. Noi eravamo insorti energicamente e ci eravamo continui controllo da noi tenuto aveva difeso la grande massa de' consumatori dal nuovo assalto alle loro tasche già troppo spremute.

I proprietari di stabili vi si erano associati con grande entusiasmo. E armi di quella difesa legale abbiamo potuto batterli in breccia per qualche tempo. Datti quanti poteva gente venuta da noi, aveva coi nostri consigli evitato e sfoggi e aumenti di pigione. Oggi l'arma è spazzata: oggi i proprietari sono tutti so ridenti, e stropicciandosi allegramente le mani; giongolano nel sente prossima la loro rivincita, che riassargerà l'anemia temporanea de' loro forzetti. Anzi con quella precipitazione e voracità, che manifestano una lunga fama, i signori proprietari, senza leggere bene il decreto, hanno pubblicato un «uka-ek» che impone già per il 1. giugno il pagamento alla pari.

Attagio signorini Ci lascerete respirare almeno un po' meati? Fino al 1. Lu- glio nessuno ha l'obbligo di pagare le pigioni alla pari. Nessuno si impresse- rono delle teorie arguanti che alcuni proprietari hanno diretto a' loro in- quilini.

Se come abbiamo detto la legge è troppo dura per gli inquilini, special- mente per la nostra città, dove il di- fetto di una organizzazione sindacale del proletariato intellettuale, non ha permesso a questo di raggiungere quelle altezze di salario, che sono state raggiunte p. e. a Trieste dopo l'ultimo sciopero degli addetti al comune; essi contano dalla difesa per gli inquilini che dovranno da loro essere sfruttate in tutte le maniere.

E sono: il pagamento della merce alla pari non è senz'altro da accettarsi. L'inquilino può appesarsi al giudizio arbitrario, il quale deve commisurarsi eguamente la pigione. La stessa cosa val- per l'aumento del 10 p. c. oltre la parificazione.

Sarà bene che ognuno, e non gli costa niente, faccia esaminare il suo caso dal giudice arbitrale, perché più o qual- che abitazione veniva pagata a troppo caro prezzo quando la valata era in corone!

L'aumento d'affitto dev'esser commisurato sulla pigione media pagata dal 1. agosto 1914 e al 3 novembre 1918. Dunque se nel 1914 si pagavano 500 corone di pigione, al novembre 1918 corone 700. L'aumento va commisurato su 800 corone. Sono esclusi gli aumenti fatti dopo il 3 novembre.

Gli aumenti possono essere chiesti soltanto per il tempo successivo alla scadenza del contratto, mentre la corrisponzione in lire alla pari potrà es-

I maggiori benefici della meritata vittoria. Le ditte che fossero intenzionate di esporre alla fiera i propri prodotti, vogliono rivolgersi alla Camera di commercio a Rovigno.

Calmlero
CHERSO, 29 — Per togliere ogni ricordo di quello straziante giorno ebbe il suo massimo trionfo quando l'austriaca ci affamava fornendoci la segala e il granone tolto alle stalle dei cavalli, il benemerito commissario civile che sempre vigila per il progresso delle nostre isole, ordinò il calmlero su tutti i generi alimentari.

Il listino ch'è stato affisso all'entrata di tutti i negozi, reca i prezzi seguenti: patate a lire 0.80, pasta a lire 1.40, riso a lire 1.40, formaggio pecorino fresco a lire 8, vecchio a lire 14, grana a lire 0.80, grigio giallo a lire 1.80, fagioli a lire 1.80, fichi a lire 2, grasso a lire 8, carne di agnello a lire 4, di castrato a lire 5, di manzo a lire 7.20, caffè a lire 12.80, uova a 40 cent. il pezzo, sapone a lire 4 il kg., petrolio a lire 2.20 il litro, olio a lire 4.80 il litro, aceto a lire 1.60 il litro, acquavite a lire 42 il litro, legna di eice a 10 cent. il fascetto, ecc. ecc.

Refezione
Non soltanto in città ma anche nei villaggi dell'isola è stata istituita quella benefica istituzione ch'è la refezione scolastica. Al castello di Caisole, dove i bambini in seguito alla povertà del luogo e alla malaria erano ischeletrici in modo impressionante, la refezione ha reso grandi benefici. Ora il capovilla di Aquilona è stato pure autorizzato ad approntare il necessario per la refezione scolastica. Senonché nella regione settentrionale dell'isola, in seguito alla densità dei boschi che per l'assoluta mancanza di boscaioli non furono abbattuti da 5 anni, s'è manifestata ai primi calori una recrudescenza della malaria fra gli ammalati della campagna. Data la totale mancanza di chinino, si teme che il male si propagerà con violenza ai calori di agosto. Sarebbe quindi un beneficio immenso per quella povera gente, se le autorità intrassero del chinino per combattere il morbo che infesta le nostre regioni boscoso.

Riattivazione della linea Cherso-Trieste
I commercianti chersini sono gratissimi a S. E. l'ammiraglio Cagni, per aver egli appoggiato senza indugio la loro preghiera ond'essi chiedevano la sua intercessione per la riattivazione della linea diretta Cherso-Trieste. Ora il commercio della nostra isola col porto di Trieste è pienamente ripristinato, come lo fu ai tempi anteriori alla guerra.

L'anniversario
In occasione dell'anniversario del nostro intervento nella guerra di liberazione, il sindaco dott. Giusto Petris dirisse a Roma il seguente telegramma: «A S. E. il Ministro della Real Casa. Nel quarto anniversario di guerra strenuamente combattuta fino a strabiliante vittoria per il riscatto del fidei nostro, i cittadini di Cherso che nell'attesa angosciata oltre il fatale martirio dei propri figliuoli, pur spasmicamente anelarono all'ampio ineffabile della loro grande Madre, ora che l'opera sudata è prossima a felice composizione, rivolgono il più riverente, affettuoso e grato pensiero al magnanimo Re, all'auspicato Nipote del Padre della Patria, all'Arciere massimo del compimento d'Italia a Colui che, nel voluto abbandono d'ogni regal preminenza per dividere occhio della nazione armata, le fatiche, i disagi, i pericoli, le ansie della lunga estenuante campagna, si rivelò al mondo degno custode e simbolo delle glorie, cospicue virtù intellettuali. Il sottoscritto sindaco prega V. E. di rendersi gentile interprete a S. M. di cordiali sentimenti dell'isola redenta, e di gradire insieme l'espressione della sua stima particolare. Firmato il sindaco di Cherso: Dott. Giusto Petris. Programma per la festa dello Statuto DIGNANO, 30 — Alle ore 9.30 sfilata delle truppe sul piazzale del Duomo».

Alle 10.30 Conferenza del dirigente Demitico Rismanò sul tema «La Patria nel grandi e nel popolo» che si terrà al Sociale. Alle 12 precise, nel cortile della scuola Vittorio Emanuele III, si distribuirà il pranzo a 50 poveri della città e una refezione migliorata alla scolaresca.

Alle 14 il corteo, al quale prenderanno parte tutte le associazioni, traverserà le vie della città.

Alle 15.30 sul campo del sig. Giovanni Sansa, presso la barriera ferroviaria giuochi a premi eseguiti da soldati — Salti in larghezza e in altezza — tiro alla fune — corsa degli asinelli — albero della cuccagna — rottura delle pignone ed altre, sorprese.

Durante tutta la festa suonerà la buona banda della «Frigata Pinerolo. Per desiderio generale saràbbe bene che tutti gli esercenti, avessero l'chiusura i loro negozi, già alle 9 ant.

Direttore: Dott. Antonio L. Bertl
Comitato responsabile: Benard, L'AZIONE
Tipografia della «Stampa Editrice»

Libreria Schmidt

Mantali Hoopli:
Motori ad esplosione, gaz, scoppio, tornitore meccanico, fresatore operaio elettrotecnico, automobilista, capitano marittimo, machinista navale, diversi ricettari.

4 ORE!
di divertimento per 50 centesimi ogni domenica, mercoledì e festa intermedie, al

Pattinaggio Excelsior
Musica della marina

Ballo senza pattini
per gli spettatori

Buffet assortito
Birra fresca

Gabinetto odontoiatrico

dott. STOCOVICH FRANCESCO
Via Giulia 5, 1. p.

ORARIO ESTIVO
dalle 9-12 e 16-19

Novità per Pola

Tutti al PATTINAGGIO MINERVA

Domenica 1. giugno dalle 5 (17) alle 11.30 (23.30) pom.

Grande Ballo campestre

senza pattini. Il pattinaggio sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato alla veneziana. Il buffet offrirà dolci, cioccolate, caffè, thè, limonate al ghiaccio, gelati, birra, vini italiani e della prima cantina di Farenzo. — Concerterà la banda cittadina polesa. Ingresso: Signori cont. 50, Signorino e Signore cont. 20

Tutti al Pattinaggio Minerva domenica 1. giugno

Novità per Pola

Aranci, limoni, Frutta seche

scalfanto all'ingrosso trovansi nel magazzino

Via Stovagnaga 9 - Pola
Rodolfo Valmarin

Si effettuano spedizioni anche in provincia

Società Anonima Italiana

ING. NICOLA ROMEO & C.o

Capitale L. 50.000.000 interamente versato

Sede: MILANO - Via Palestro 6 FILIALI: ROMA: Via Carducci N. 3
Telegrammi - Ingersen - Milano NAPOLI: Via Medina N. 61

Per tutti i lavori per l'agricoltura «La trattoria agricola Romeo» Massimo rendimento - Minimo consumo - Massima durata

Le macchine agricole „ROMEO“

aratri meccanici - aratri e traino animale - sgranconci - erpici - macchine enologiche ed olearie - sernatrici - Vengono adottate ovunque

Stocks macchine e parti sempre pronti. Cataloghi a richiesta.

BANCA PROVINCIALE ISTRIANA . POLA

Filiali: Abbazia, Dignano, Laurana e Parenzo

Versamenti in deposito a risparmio e bancario. Apertura di crediti e scontazioni cambiali.

Emissione assegni bancari per l'interno e l'estero, franco di spesa. Esecuzione di qualsiasi operazione bancaria, di borsa e cambio valute. Sovvenzioni su merci.

Comprate e vendita di monete e valute estere.

Rappresentanza della

Banca Commerciale Italiana

Si rende noto che il Magazzino Militare

UNIONE MILITARE

VIA MEDUSA N. 23

fino al 31 corrente mese rimane aperto giornalmente per la distribuzione dei generi alimentari alle mense ufficiali e Spacci Cooperativi dalle 8 alle 12 ant.

SCOPE DI PAGLIA Nr. 2 a Lit. 1.50

” ” ” ” ” 3 ” 1.80

” ” ” ” ” 4 ” 2.30

Vendesi

Magazzino RUGGERO GAMBEL - TRIESTE

Via P. L. da Palestrina Nr. 2 - Angolo Via Coroppeo

Telefono Interurbano 24-53

UNIONE MILITARE

SEDE IN ROMA

POLA - VIA MAZZINI N. 7 - POLA

In vendita:

MARMELLATE	scat. gr. 250 L.	2.20
FRUTTA allo sciroppo	kg. 2	16.00
” ” ” ”	gr. 500	2.40
” ” ” ”	kg 1	4.75

Prezzi speciali per vendite all'ingrosso

La Gran Marca Italiana

Il Vermouth bianco „High-Life“, privilegiato prodotto della Distilleria Isolabella fabbricato a base di puro vino

Fac-simile dell'etichetta originale

ISOLABELLA

Vermouth Bianco HIGH-LIFE

Specialità ricercate
liquori da dessert
Il Mandarinetto
La Charrousette
Aperitivo
Amaro 1916 Isolabella

Rappresentante - depositario

S. CLAI

Pola - Via Sergia 10
Telef. Interurb. 1-60

La Gran Marca Italiana

L'officina da fabbro

di

Francesco Zanetti

Via Dante 30

ha ripreso la sua attività



Riparazione e deposito focolai economici, trasportabili e per murare, portelle da fuoco e fornelli, tubi da fumo e gomiti, caldaie per lisciale e graticole, trave di ferro e ferro per betonate, serrature per porte ecc. Si eseguiscano e si riparano tende da sole per negozi e caffè, ristoranti ecc. Chiusure e cancelli di filo di ferro ondulato per giardini e ville, e qualsiasi altro lavoro del genere.

Tutti al Cine Leopoldo

IL CONTE DI MONTECRISTO

VII giunge il settimo episodio della sua tragica vita tutta piena di drammaticità:

PREZZI NORMALI

Soltanto oggi, domani domenica e lunedì

dove attraverso mille, la più appassionata e turibonda peripetia, il protagonista del capolavoro